

Disavventura per un gruppo di turisti stranieri

Venezia, dieci minuti in motoscafo. Costa «appena» 440 mila lire

Il pretore fa sequestrare tutti i taxi abusivi - Manifestazione di protesta - Un esercito di accompagnatori e «intromettitori»

Dalla nostra redazione VENEZIA — Dall'isola del Tronchetto a piazza San Marco, più o meno tre chilometri d'acqua; dieci minuti per coprirli a bordo di un motoscafo agghindato come un taxi ma senza regolare licenza. Il tutto per 440 mila lire. È la cifra richiesta dal motoscafista abusivo e per intero pagata da un gruppetto di sventurati turisti scesi dall'Olinda e dalla Germania in laguna con la coscienza — hanno detto più tardi — di chi sa che Venezia è una delle città più care del mondo. Ciò nonostante, svuotata la borsa, si sono rivolti ai vigili urbani imprecando contro (letterale) «mafia» e «banditen». Il pretore veneziano Manuele Romei Pasetti ha ordinato il sequestro dei taxi abusivi; li hanno presi quasi tutti parte di questa flotta clandestina è sfuggita alla cattura. Gli abusivi hanno subito dichiarato guerra alle istituzioni, al Comune soprattutto, e hanno minacciato manifestazioni di protesta; il Comune si è difeso rinforzando i cordoni di sicurezza davanti al portone di Ca' Farsetti. Hanno naturalmente chiesto il dissequestro delle imbarcazioni al pretore ma senza fortuna. La legge è la legge, e la signora Pasetti (che i veneziani conoscono bene per altri suoi coraggiosi interventi in città) non è personaggio che si lascia intimidire. I turisti, invece, si per molti di loro, anzi, il primo ingresso in città viene accompagnato proprio da uno stato d'animo che —

sociali veneziane; il suo terreno sono le «pubbliche relazioni», non vende nulla, si limita a procurare clienti per ristoranti, alberghi, pensioni, motoscafi abusivi, a botteghe e fabbriche di vetro a Murano. Assolve la sua funzione appostato nei punti chiave d'ingresso della città e si «intromette». In genere, raccontano, ricorre allo «strattone», trascina, cioè, a viva forza la vittima verso questo o quel motoscafo

pio, e gli accompagnatori delle agenzie turistiche: i loro stipendi — si origina davvero bassi — si costruiscono in realtà soprattutto sui benefici effetti economici di questa vita di relazione intensata con albergatori, ristoranti, proprietari di botteghe nonché con le agenzie che organizzano gite in gondola o in motoscafo a Venezia o nella laguna. Ed ecco che una passeggiata in gondola (che potrebbe essere una



in partenza gli impone (in virtù di un contratto verbale che stringe assieme l'intromettitore, il motoscafista abusivo e la vetreria) una visita forzata in questa o quella fabbrica di vetro. Il nostro «agente» intascherà dall'abusivo e dalla vetreria una tangente che potrà aumentare nel caso, non infrequente, che il povero turista, vincendo la frustrazione, acquisti qualche pezzo prezioso. I prezzi, le tariffe, vengono quindi quotidianamente adeguati al costo di questo rapporto sommerso che fa innalzare ben più delle inflazioni i costi complessivi dei servizi non pubblici in una città già costosa come poche altre. Ma se questo particolare aspetto del problema può apparire folkloristico, è decisamente preoccupante il fatto che questo modello di relazioni venga progressivamente adottato nel centro storico da una quantità di operatori turistici debitamente riconosciuti ai quali capitò di avere in pugno, per qualche secondo, il destino di un gruppo di turisti. Le guide, ad esem-

delle avventure più emozionanti e allo stesso tempo più a buon mercato che la città è in grado di offrire) raddoppia, in agenzia, il suo costo al punto che al gondoliere andranno per ogni 20 mila lire soltanto 10 mila lire; il resto lo intascherà questa complessa organizzazione. Ritocchi meno marcati vengono apportati normalmente alle tariffe di alcune pensioni che si contendono i clienti assoldando piccoli eserciti di intromettitori e di accompagnatori. I veneziani hanno imparato a riconoscerli dai Rolex d'oro massiccio ai polsi e dalle catenine, sempre d'oro, portate al collo con grande ostentazione lungo le spiagge più care d'Europa, quelle del Des Bains e dell'Excelsior, in cui un capannone, per un solo mese, può costare anche 3 milioni. Le loro denunce dei redditi sono ovviamente misere, ma 3 milioni, con una dose di fortuna non eccezionale, possono raccimolarli in un sol giorno.

Toni Jop



Questa volta colpito il versante jonico della penisola salentina

Tornano gli incendi dolosi In fumo i pini di Porto Selvaggio

Il fuoco, appiccato in tre punti, ha distrutto trenta ettari - Una legge regionale istituisce in quella zona un parco naturale, ma il progetto è rimasto sulla carta

Nostro servizio PORTO SELVAGGIO (Lecce) — Chi ha visto un bosco bruciato conosce l'impressione di immensa desolazione che sempre danno i tronchi spezzati e anneriti. Il terreno diventato improvvisamente brullo, la vita spazzata via dalle fiamme. Non è purtroppo uno spettacolo inconsueto in Italia: ormai da anni lunghi stillicidi di incendi, quasi sempre dolosi, segnano le tappe delle nostre estati. Non fa eccezione la Puglia che è tra l'altro la regione italiana con meno incendi verdi in assoluto: appena il 2,5% del suo territorio è coperto da boschi e pinete. Venerdì pomeriggio un ennesimo incendio doloso, appiccato contemporaneamente in tre punti, ha spazzato via a Porto Selvaggio trenta ettari di pineta e macchia mediterranea. Porto Selvaggio si trova sul versante jonico della penisola salentina. Di questa bellissima costa, devastata da una frenetica speculazione edilizia, è rimasto uno dei pochi posti intatti; i pini arrivano a pochi metri dagli scogli, che si specchiano in un mare pulitissimo. Appena qualche chilometro più a nord, c'è Porto Cesareo dove in venti anni sono state costruite oltre ottantamila case abusive.

Per salvare Porto Selvaggio da questa sorte, una legge regionale del 1980 prevede la creazione del Parco naturale di Porto Selvaggio-Torre Uluzzo, per un'estensione di 400 ettari. Non molto lontano da uno dei tre focolai dell'incendio, si sta svolgendo dall'inizio di luglio un campo internazionale di lavoro organizzato dalla Lega ambiente dell'Arci pugliese proprio per fare il punto sul previsto parco, che ancora sembra molto di là da venire. Una quarantina di giovani italiani (tedeschi e francesi), tra una escursione e un dibattito, hanno organizzato la pulizia e la sorveglianza del parco. Venerdì molti di loro hanno collaborato a spegnere gli incendi. Ad accorrere tra i primi è stato Franco D'Aprile, presidente regionale della Lega ambiente, che ha denunciato l'inadempimento delle istituzioni in questa situazione di emergenza. «Solo grazie al vento contrario non è andata a fuoco tutta la pineta — ha detto —. Gli interventi sono stati insufficienti. Prima sono arrivate solo due camionette della forestale, che pur non potendo fare nulla hanno avvertito in ritardo i vigili del fuoco, per gelosia di corpo. L'incendio è stato spento solo con l'arrivo di un aereo Canadair da Roma che ha riversato sulle fiamme novemila litri d'acqua. È possibile — ha concluso — che non ci siano apparecchi come quelli in dotazione alle grandi città. Appena qualche chilometro più a nord, c'è Porto Cesareo dove in venti anni sono state costruite oltre ottantamila case abusive. I primi accertamenti sugli autori dell'incendio li sta svolgendo il pretore di Nardò, Angelo Sodo, e per il momento non ha «pietose» certezze da offrire. La gente del luogo invece ha avanzato l'ipotesi che ad appiccare il fuoco siano stati alcuni «stagionari» che protestano in questo modo perché quest'anno non sono stati assunti. La Regione, infatti, non ha accordato quest'anno i finan-

ziamenti per la manutenzione e la prevenzione degli incendi. Ma perché il parco non è ancora una realtà? Battuto un tentativo di totizzazione nel '76, ottenuta la legge — come si diceva — nell'80, sembrava cosa fatta. Poi, una prima richiesta di finanziamento Fio fu bocciata e tra una richiesta e l'altra di denaro i tempi sono slittati ad oggi, mentre l'ultima stima dei costi è salita a 19 miliardi. Tre tecnici nominati dalla Regione hanno progettato un nuovo piano di utilizzo, al quale però la Lega ambiente è contraria perché i tecnici prevedono campi di calcio, di basket e altri impianti sportivi che fanno pensare più ad un campo giochi che ad un parco naturale. I tre tecnici non rispondono a queste critiche, dicono che la complessità della situazione non permette di analizzare soluzioni alternative. Il sindaco di Nardò, la comunità più interessata al progetto del parco, il appoggio nascondendosi dietro le parole d'ordine della «modernità» e della «imprenditorialità». Dal momento che i tecnici non hanno ancora presentato un disegno completo, queste due parole d'ordine sembrano preoccupare (non a torto) la Lega ambiente. È comunque evidente che se non si arriverà in breve tempo alla costituzione effettiva del parco, per Porto Selvaggio potrebbe essere troppo tardi. Anche su questo si paga l'assenza del governo regionale.

Giancarlo Summa



Alla Camera il decreto per il dopo-terremoto

Il testo già modificato in commissione: i «commissari» straordinari in carica solo fino a dicembre '85 - Previsto per domani il voto

ROMA — Bloccato il tentativo del governo di trasformare in legge regionale i commissari a vita i commissari pro-tempore che gestiscono il dopo-terremoto in Campania e Basilicata, Abruzzo e Molise. Il decreto da ieri pomeriggio all'esame dell'assemblea di Montecitorio è stato infatti profondamente seppur non interamente modificato in commissione ed i poteri attribuiti ai commissari sono stati prorogati non più sino al dicembre '86 ma soltanto sino alla fine di quest'anno. Di più, il loro lavoro dovrà d'ora in poi sempre più tendere a costruire quello che, nel corso della discussione generale sul provvedimento, il comunista Giuseppe Vignola ha definito «l'iter di rientro» nella normalità, cioè e nella democrazia, cioè

della restituzione in toto a comuni, province e regioni dei poteri oggi attribuiti ai commissari e ai ministri-commissari. A questo primo successo (frutto dell'iniziativa comunista di una successiva larga intesa cui hanno contribuito democristiani e socialisti), Vignola ne ha collegato un altro: che commissari e ministri-commissari «cristiano, subito e periodicamente, alle commissioni Bilancio e Lavori pubblici sulla loro attività e i fabbisogni del loro ufficio. Permane un solo, davvero serio problema: con la scusabilità dei contratti di formazione-lavoro, nelle imprese industriali sorte nelle aree colpite dal terremoto (e del cosiddetto cratere campano) non viene applicata la legge

di collocamento. Da rilevare infine che ad accelerare la conclusione dell'esperienza dei commissari, aveva contribuito un severo parere della commissione Affari costituzionali che, nell'esaminare il decreto governativo che è stato convertito in legge domani sarà trasmesso al Senato per la definitiva approvazione secondo cui la riapertura di termini già scaduti — il 30 giugno scorso, ndr — non può giustificare l'adozione di un provvedimento d'urgenza». Un nuovo, significativo capitolo della politica del Parlamento contro l'abuso da parte del governo della decretazione d'urgenza.

g. f. p.

Ancona, aperta una inchiesta sul carcere di Montacuto

ANCONA — La Procura della Repubblica di Ancona ha aperto una inchiesta su presunti illeciti di natura penale che sarebbero stati commessi all'interno del carcere circondariale di Montacuto. Le indagini, condotte dal procuratore della Repubblica, Silvio De Filippo, sono coperte dal massimo riserbo, ma secondo voci, non ancora confermate, riguarderebbero anche l'ambiente delle guardie carcerarie.

Palermo, maxiprocesso alla mafia Gli avvocati minacciano eccezioni

PALERMO — I problemi connessi al maxiprocesso contro la mafia, sono stati nuovamente affrontati dalla camera penale che riunisce gli avvocati penalisti del Foro palermitano. Sono state ribadite, le richieste da tempo formulate e cioè che i legali abbiano a disposizione il tempo necessario per valutare attentamente la requisitoria scritta (oltre 3mila pagine) e quella parte, riguardante i singoli imputati, delle 400mila cartelle che costituiscono gli allegati. In particolare, il prof. Orazio Campo, nel ricorso alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e il Patto internazionale dei diritti civili e politici, ha riscontrato la possibile violazione dell'art. 24 della Costituzione (la difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento), da cui deriverebbe una prevedibile eccezione, che sarebbe sicuramente presentata nel caso in cui le richieste dei difensori degli imputati non venissero accolte.

Legge antimafia, condannati a Milano 5 imprenditori edili

MILANO — Il pretore di Milano, Michele Di Lecce, ha condannato cinque imprenditori edili per violazione delle norme antimafia che, allo scopo di prevenire infiltrazioni «sospette» nell'edilizia, prescrivono controlli più serrati sul fenomeno del subappalto. La condanna è stata di quattro mesi di arresto e un'ammenda di 452 milioni. Altri cinque imprenditori, comparsi per rispondere delle stesse accuse, sono stati assolti.

La vicenda risale al 1983, quando i vigili urbani accertarono che a Boffalora Ticino (Milano) nei cantieri della società «Feal» i lavori appaltati dallo IACP di Milano (due palazzi per un valore di oltre dieci miliardi) erano stati affidati in subappalto ad altre cinque imprese, tre delle quali avevano a loro volta affidato ad altre ditte parte dei lavori. Il pretore ha stabilito che «probabilmente non c'erano interessi mafiosi».

L'improvvisa scomparsa di Giorgio Coppa

ROMA — È deceduto ieri, all'età di 67 anni, il compagno Giorgio Coppa, stimato dirigente della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato), di cui fu fondatore subito dopo la Liberazione. Alla resistenza Giorgio Coppa aveva partecipato come componente del Gap. Nella sua lunga militanza nel partito e nell'organizzazione degli artigiani, aveva ricoperto numerosi incarichi, tra i quali quello di segretario generale della Cna e di rappresentante della categoria artigiana nel Cnel e nel Consiglio Sanitario Nazionale. La sua vita si intrecciava con la esperienza del sindacalismo artigiano e con l'attività di insegnante su grandi temi dello sviluppo economico del paese, quale per esempio quello della nazionalizzazione dell'energia elettrica, che lo vide attivo e competente protagonista. I comunisti e l'Unità si associano alle condoglianze di quanti ebbero modo di conoscerlo ed apprezzarlo. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio a Roma alle 15,30 in Piazza Gregorio VII, 31.

Non è l'Unità che deve «rettificare»

Richiamandosi ai sensi di legge, Enzo Tortora ci invita a pubblicare una «rettifica» da quanto riportato nell'articolo di Luigi Vicinanza il 9 luglio scorso, sotto il titolo: «Tortora farebbe bene a chiedere per sé clemenza». «L'accusa, secondo la sentenza del giudice istruttore, è stata presentata da un letterato alla corte, e il nostro cronista l'ha riferito: non è dunque l'Unità che deve «rettificare».

L'avessimo detto noi, che Tortora covava propositi omicidi, capremmo l'invio di questa lettera all'Unità. Ma si è trattato di semplice e fedele cronaca processuale, svolta da noi come dagli altri giornali. Due perfidi hanno inviato una lettera alla corte, e il nostro cronista l'ha riferito: non è dunque l'Unità che deve «rettificare».

Il Partito

Convocazioni Il comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato per oggi martedì 18 luglio alle ore 17. Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per oggi martedì 18 luglio alle ore 9,00. L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per oggi martedì 18 luglio alle ore 18,30. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di mercoledì 17 e giovedì 18 luglio. Corso operaio del 30 luglio al 9 agosto all'Istituto Togliatti. Temi trattati: «La situazione politica italiana dopo il voto amministrativo e referendario ed i compiti e le iniziative del Pci»; «La situazione economica italiana»; «La rivoluzione scientifica e tecnologica»; «La politica internazionale del Pci»; «Partito, sindacato e mondo del lavoro»; «Partito, movimenti e istituzioni»; «Problemi di adeguamento e rinnovamento del partito». Le federazioni sono invitate a comunicare alla segreteria dell'istituto le eventuali conferme.

Quasi ai dieci miliardi la sottoscrizione per il Pci

Table with columns: Federaz., Somme raccolta, %, ROMA - La sottoscrizione per il partito e la stampa ha raggiunto quasi 10 miliardi, esattamente 9 miliardi, 716 milioni e 140 mila lire, pari al 27,61 per cento dell'obiettivo. Guida la classifica delle federazioni Pci, mentre si fanno sotto le federazioni dell'Emilia Romagna.

Table with columns: Province, Somme raccolta, %, Verbania, C. d'Orlando, Caserta, Cagliari, Macerata, Cosenza, Latina, Bari, Campobasso, Calabria, Chieti, Totale.

Prevenzione del crimine, congresso mondiale

MILANO — Dal 26 agosto al 6 settembre al centro «Milanoforum» di Assago si svolgerà il 7° Congresso mondiale sul tema «La prevenzione del crimine per la libertà, la giustizia, la pace e lo sviluppo». Il convegno è stato organizzato dall'Onu con la collaborazione del governo italiano. È stato presentato ieri, il giurista Giandomenico Pisapia e l'economista Luigi Campiglio. Al convegno — per organizzarlo l'Onu ha stanziato venticinque miliardi — parteciperanno duemila delegati in rappresentanza di centocinquanta paesi.

Operazione antidroga a Genova: 4 arresti

GENOVA — Quattro persone arrestate e un chilo e trecento grammi di eroina sequestrata sono il frutto di un'operazione compiuta dalla Guardia di finanza di Genova dopo una serie di appostamenti protrattisi per circa un mese. Le «Fiamme Gialle» hanno sequestrato anche circa sessanta milioni di lire, un'auto e tutta l'attrezzatura per confezionare le bustine di sostanza stupefacente. Sull'identità degli arrestati la Procura della Repubblica per il momento mantiene il più stretto riserbo. I finanziati avevano notato un uomo che si recava spesso in un appartamento situato nella zona di San Teodoro, a ponente del capoluogo ligure. Successivamente l'uomo è stato fermato mentre si trovava a bordo di una «Renault» insieme ad un'altra persona. I due sono stati trovati in possesso di circa sei milioni di lire e cinquanta grammi di eroina, mentre sull'auto erano nascosti cinque grammi e mezzo di eroina.

La Presidenza e la Segreteria Nazionale della Cna partecipano con commozone al dolore della moglie Liana e della famiglia tutta per la scomparsa del... GIORGIO COPPA... Il segretario generale e tutto il personale del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro partecipano profondamente al dolore della famiglia per la scomparsa del... GIORGIO COPPA... La Commissione Lavoro, Previdenza Sociale e Cooperazione del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro partecipa con profondo dolore alla scomparsa del caro collega... GIORGIO COPPA... Il Consiglio Nazionale della Cna comunica con dolore la scomparsa del caro collega e insegue cordoglio... GIORGIO COPPA... Il Comitato Direttivo Nazionale della Cna esprime profondo cordoglio per la scomparsa del caro collega... GIORGIO COPPA... I compagni della zona Orvieto del Pci profondamente addolorati per la scomparsa di... POLICARPO DE MARTINO... Giugliano, 16 luglio 1985